ANVU
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE POLIZIA LOCALE D'ITALIA
UFFICIO STUDI GIURIDICI

Associazione maggiormente rappresentativa fondata il 17 marzo 1981 da Agenti, Sottufficiali, Ufficiali, Comandanti di Corpi e Servizi di Polizia Municipale e Locale
Riconoscimento del Ministero LL.PP. – Decreto 10 dicembre 1993, n. 651
Riconoscimento Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica - 2 marzo 2000

AUMENTO SANZIONI REATI AMBIENTALI L 147/2025

Il Decreto Legge 116/2025, convertito con modificazioni nella Legge 147/2025 dello scorso 3 ottobre, segna un punto di svolta nella lotta contro il degrado ambientale e le attività illecite in materia di rifiuti. Con disposizioni urgenti, il provvedimento si concentra su tre pilastri: un drastico inasprimento delle sanzioni, l'accelerazione della bonifica nella "Terra dei fuochi" e l'istituzione del Dipartimento per il Sud.

Le nuove norme, che modificano in modo sostanziale il Decreto Legislativo 152/2006 (Codice Ambientale), mirano a rafforzare la deterrenza, trasformando la maggior parte delle violazioni in veri e propri reati penali e introducendo strumenti sanzionatori più efficaci.

Pugno Duro Contro l'Abbandono: Sanzioni e Patente a Rischio

Una delle novità più significative riguarda l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti. Le multe per l'abbandono di rifiuti non pericolosi da parte di privati sono state aumentate, con un'ammenda che va da 1.500 a 18.000 euro.

Ma la vera stretta arriva con l'introduzione di sanzioni accessorie, in linea con il Codice della Strada:

Sospensione della Patente: Se l'abbandono o il deposito di rifiuti avviene tramite l'uso di veicoli a motore, il conducente subisce la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da quattro a sei mesi.

Fermo del Veicolo: Chi abbandona rifiuti urbani accanto ai contenitori, violando le disposizioni locali (il cosiddetto "sacchetto selvaggio"), è soggetto a una sanzione pecuniaria da 1.000 a 3.000 euro e, se commette la violazione con un veicolo, si applica il fermo amministrativo del mezzo per un mese.

Per i titolari di imprese e i responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato rifiuti, le pene sono ora l'arresto da sei mesi a due anni o l'ammenda da 3.000 a 27.000 euro.

Reati e Confisca: La Nuova Disciplina Ambientale

Il Decreto introduce nuove fattispecie di reato e inasprisce le pene per la gestione illecita e le discariche abusive:

Nuovi Reati di Abbandono Aggravato (Art. 255-bis e 255-ter):

L'abbandono di rifiuti non pericolosi che causi un pericolo per la vita, l'incolumità delle persone o il deterioramento di acque, aria, suolo o ecosistemi è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

Per l'abbandono di rifiuti pericolosi, la reclusione sale da uno a cinque anni, con un aumento fino a sei anni nei casi aggravati.

Attività di Gestione Non Autorizzata (Art. 256):

Chi svolge attività non autorizzate di raccolta, trasporto, recupero o smaltimento è punito con l'arresto o l'ammenda. Se i fatti riguardano rifiuti pericolosi, la pena è la reclusione da uno a cinque anni.
Nei casi più gravi, che creano pericolo per l'ambiente o la salute, la reclusione può arrivare fino a sei anni e sei mesi se si tratta di rifiuti pericolosi.
Confische e Aggravanti:
Una sanzione accessoria fondamentale è la confisca del veicolo utilizzato per commettere i reati di gestione non autorizzata e traffico illecito, salvo che appartenga a persona estranea al reato.
Per la realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata, la legge prevede la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva.
Le pene sono aumentate di un terzo se i fatti sono commessi nell'ambito di un'attività d'impresa.
Finanziamenti per la Terra dei Fuochi
Il provvedimento riserva particolare attenzione alla bonifica dell'area denominata "Terra dei fuochi".
Per consentire al Commissario unico di realizzare gli interventi di ripristino ambientale, è stata autorizzata una spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2025. Le risorse sono destinate, in particolare, alla bonifica e alla rimozione dei rifiuti abbandonati in superficie.
Il Commissario Unico viene inoltre investito di poteri estesi per l'esercizio delle azioni di rivalsa e di recupero delle somme spese nei confronti dei soggetti responsabili individuati del danno ambientale.
Infine, il Decreto Legge include anche disposizioni in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi, oltre all'istituzione del Dipartimento per il Sud. L'insieme di queste misure riflette la volontà del Governo di combinare la repressione dei crimini ambientali con un impegno concreto per la tutela del territorio e lo sviluppo delle aree più colpite.

IL PRESIDENTE REGIONALE MARCHE
Dott.ssa Anna Grasso

Ars Nostra Urbis